

Supplementary Material for

MUSIC AT A FLORENTINE CONVENT

by

Laurie Stras
University of Southampton

Part of

Elements in Women in Music
edited by

Rhiannon Mathias
Bangor University

ISBNs: 9781009598644 (HB), 9781009387118 (PB), 9781009387125 (OC)

Information on this title: www.cambridge.org/9781009598644

DOI: 10.1017/9781009387125

Music at a Florentine Convent: The Biffoli-Sostegni Manuscript and Suor Maria Celeste Galilei

Laurie Stras, *Professor Emerita of Music, University of Southampton*

Supplementary Material: Source texts

No	Section	
1	2	Giovanni Animuccia, <i>Il primo libro de madrigali a tre voci</i> (Rome: Dorico, 1565), Aii quando voi sarete in questa calda stagione, o affaticati nelli studi più gravi, o stanchi nelli essercitii piu faticosi, o veramente adiportarvi in quel Paradiso d'Arcetri, vi saranno di qualche recreamento cagione...
2	2.1	I-Fas, CRSGF 6, pezzo 35, <i>Ricordanze</i> , from both credit and debit ledgers, 1530: [37] <i>Item</i> : da bartolomeo chapponi ff. c° di ll. vii el ff e quali abbiamo achattati per vivere e per rachonciare la chasa [188] <i>Item</i> : per far nettare la via apre della chasa de chaponi dovi noi stemo in Firenze [213] <i>Item</i> : a Bartollomeo chapponi per resto di ff. c° d'oro di ll.vii el ff. e quali achattamo da lui gia a piu tempo e per principio della pigione quando stemo nella sua chasa per l'assedio.
3	2.1	I-Fas, CRSGF 6, pezzo 35, <i>Ricordanze</i> , 1540, [254] Su lora del desinare che cichascho la fulghara in sul campanile e perche colla gratia del signiore champpamo la persona ella roba, la Reverentia dela nostra madre abbadessa con tutto el convento si possono della chuore di far celebrare ogni anna quel di sopra detto una messa della concietione di sei noviti chol maestro loro e per dare mangiare a detti novitii.
4	2.1	I-Fas, CRSGF, 6, pezzo 48, <i>Sbozzo degli Obblighi</i> , 9 Le R.R. Monache di San Matteo in Arcetri devono ogn'anno, nel dì 16 Marzo, non essendo giorno di Domenica, et essendo il lunedì seguente, far Cantare, nella lor Chiesa, la Messa del Immacolata Concezzione, di Maria Vergine, e questo, per voto fatto delle Medesime, sino nè 16 Marzo 1540, nel qual giorno a ore diciassette quando fatta la Benedittione, le Monache erano a tavola, carcò un fulmine, sul loro campanile, e grazia del Signore non fece danno ne alle persone ne alla roba, e questa è l'Origine e la Causa perché ogn'anno, in detto tempo, per ringraziamento e preservamento in futuro, da simili pericoli, si deve cantare detta messa per ricordi sciolti visti e per detto delle medisime R.R. Madri. Una Messa del Immacolata Concezzione di Maria Vergine, ogni anno a dì 16 Marzo, non sendo giorno di Domenica, et essendo il lunedì appresso.
5	2.3	I-Faav, Atti di monache, 7 Application for <i>serbo</i> license on behalf of Lisabetta di Jacopo Squadrini, dated 8 February 1601. Note by Alessandro Marzi de' Medici, Archbishop of Florence. ci son molti memoriali di queste monache et noi dubiriamo che non habbino i requisiti et anche son grave molto basse
6	2.4	I-Faav, Atti di monache, 11 Letter from Suor Lodovica Vinta to Alessandro Marzi de' Medici, Archbishop of Florence, dated 11 July 1612

		<p>Ill.ma et Rev.ma Monsig.re nostro Colendissimo Con la presente vengo a sua S.ria Illm.a et Rev.ma supplicandola che li piaccia concieder licentia che noi possiamo accettare nel nostro monasterio per nostra monacha professa la Virginia fig.la del S.r Galileo Galilei, mettendola nel Numero 2o della Buona memoria di S. Clementia Sostegni osservando gli ordini della sacra congregatione. Dando al convento la dota et sopra dota solia, e fornimento per detta fanciulla et di tal grazia ne resteremo con obligo perpetuo di pregar N. S.re per ogni sua maggior felicità et esaltatione di San. Matteo Arcetri il di 11 di Lug. 1612</p> <p>D V. Sria Illm.a et Rever.ma Indegna Abb.a di d.to monasterio S. Lodovica Vinta</p> <p>Poiche entra in luogo di Suor Clemenzia sostegni era una di quelle dentro il numero il Vic.o gli concede la licenza ad 12 di luglio 1612 Larc.vo di Firenze Conc.a per il Sig.r Vic.o li 19 luglio 1612</p>
7	2.5	<p>I-Fn, Baldovinetti 87, 'Cose di antichità di casa sua', Ricciardo di Francesco del Pace, 1593, s.f</p> <p>Alessandra fig.la: de sopradetti - Nasce a di xi di Settembre, nel 1574 in sabato notte a ore 5, la quale e Monaca in S.to Matt.o in Arcetri et ha nome Suor Maria Grazia et fu vestita Monaca in detto munistero a di 17 di Agosto nel 1586 et accompagna i fatti col'nome perche e molto Graziosa, et amorevole, et il no.ro Sig.re la conservi.</p> <p>Maddalena, fig.la de sopradetti, Nasce a di 12 di Novembre, nel 1580, in sabato a ore diciotto, et fue battezzata alle Pomerance, che vi era mio padre Potesta, la quale e Monaca in S.to Giuliano, et ha nome Suor Maria Anna, et fu vestita Monaca in detto Munistero a di xxi di Aprile nel 1596 et accompagna i fatti col' nome, perche al'suo sapere et ingegnio di mostra di essere annosa, cioe di havere assai anni se bene e giovane, ma di senno vecchia che il n.ro Sig.re i Dio la conservi.</p>
8	2.5	<p>I-Faav, Professioni di monache, pezzo 1 (1577-1582), s.f. Letter from Suor Laudomia Antinori, Piora of the Annalena to Alessandro de' Medici, Archbishop of Florence, dated 18 December 1579:</p> <p>Ill. et R.mo Mons.re Essendo state ricerca di pigliare nel monasterio d'Annalena M.a Gemma, fig.la di Franc.o Biffoli quale debbe havere ottenuta gratia d. V.V. Ill. et R.ma Sig.a, per questo ne ho ritratto dal fratello di lei quanto il monastero se ne contenti ne e parso d'avisar quella che il mon.o se ne contenta insieme meco essendo col consenso et buona sua gra[tia]. Però vedendone la licentia di quella della sig.re Vic.o si ricevera et non altrimenti - riconoscendola il monasterio sempre insieme meco come superiore et padre ne essendo quanto ad altro effetto come humil serva di buon cuore me le racc.do Di firenze il 18 dicembre 1579</p> <p>Di V.S. Ill. et R.a Laud.ma Ant.ri indegna piora di Annalena [in another hand]</p> <p>Il vicario dia la licenza purchè non entri et esca, il che 15 de Gennaio 1580 di Roma L'arcivescovo di firenze</p>

9	3.1	<p><i>Constituzioni del venerabil monastero di S. Matteo in Arvetri militante sotto l'insegna del serafico padre San Francesco etc</i> (Florence: Guiducci e Franchi, 1713), 28.</p> <p>Al Coro venghino tutte con prontezza, e puntualità nel sentirne il segno, non facendo, che l'altre aspettino, o che esse venghino ad Ufizio cominciato, o che il numero delle Salmeggianti sia scarso, con pregiudizio delle divine Lodi, e scandalezamento di che udisse la scarsezza delle voci in tante Monache. Stiasi con ordine ne' luoghi, e si osservi negl'occhi la modestia, nella Persona esteriore la compostezza, nella menti il raccoglimento, nel cuore la devozione, nella lingua il dire distintamente, sensibilmente senza precipizio, senza frastuono di voci, colle solite pause, quanto si appartiene a i divini Ufizi, ed all'altre Orazioni vocali dette in commune; poichè debbon sapere, che il recitare e cantare in Coro delle Sacre Vergini, e un'Ecco del cantare, che fanno a Dio gl'Angioli nel Cielo; e giacchè si salmeggia alla presenza de'medisimi Angioli come dice il Salmista, anzi al cospetto medesimo di Gesù Sagramentato, si guardino dal far nascere confusioni dal proferire parole, dal prorompere in risa, cose, che portano un certo disprezzo di quell Signore, innanzi a cui gl'Angelici Spiriti presenti tremano per il profondo rispetto.</p>
10	3.2	<p>V-CVbav, MS Vat.lat.10444, 333r-348r, <i>Trattato sopra il governo dei monasteri fatto dal cardinale di firenze per il suo vicario generale l'anno MDCi, 339r.</i></p> <p>et s'avverta, che i Musici non insegnino alle Grate, ne altrove, ne le Monache faccino Choro con huomini suole esser' uso ne Monastero, che sono stati governate da frati, che le Monache nelle Messa Cantata recitino l'epistola, quando la messa non è parata: questo è grave errore ne deve essere in modo alcuno tollerato</p>
11	3.2	<p>I-Faav, Atti di monache, 4 Letter from Alessandro de' Medici, Archbishop of Florence, to Antonio Benvieni, Vicar General, 24 March 1597.</p> <p>Al molto Rev. S. Il vicario Archiepiscopale di Fiorenza Molto Rev. Sig.re S'intendo che in alcuni di cotesti monasteri di Monache da puoco tempo in quà s'è introdotto nuova forma di musica e in canto figurato, con voce singolare et auito d'istrumenti musici straordinarii con puoca edificatione di buoni et contra l'instituto loro, però questi miei Sig.ri Ill.mi mi hanno risoluto di scrivervi come si far con questa che procurato di provederci con quella di Arezzo che conviene levando a puoco a puoco l'eccesso, cosi non mancarete di far, et Iddio vi guardi. Di Roma alli 24 di Marzo 1597</p> <p>Al piacer V.ro Il. Car.le Alessandro</p>
12	3.2	<p>I-Faav, Atti di monache, 4 Memo from Antonio Benvieni, Vicar General of the Archbishop of Florence, to the abbesses of all Florentine convents, dated 24 April 1597 (copy)</p> <p>[copia] R.da M.re Badessa Pare che quello ch'è ordinato in servitio di Dio, e per eccitare gl'huomini a devotione, e trattenergli nelle Chiese, si converta talvolta in trattenimento Mondano, e svii da quei buoni fini e devoti ai quali fu ordinato recitare l'hore Canoniche. Pare ancora che nella distintione di esse hore Canoniche da voi si perverta l'ordine delle Chiesa per tirare il concorso del Popolo perche si celebrano le complete con Maggiore apparato che i vespri. Onde, per riparare a simili inconvenienti e fermare che nelli abusi non si precipiti piu oltre, procedendo</p>

		<p>nondimeno con qualche discretione, e distintione, vi si comanda che da qui avanti usiate la musica con manco sforzo et apparato di melodia, e piu intelligibile e vicina al canto fermo. Vi sara lecito adunque per hora il valervi per aiuto supplimento e consonanza delle vostre voci di tutti gli strumenti di tasti e d'una muta di violone con tutte a quattro le voci. Vi si proibiscono i violini a braccio, liuti, e tutti gli strumenti da fiato, et il cantare con simili apparati, materie vulgari, e le voci singolari, eccetto in su l'Organo cose latine della scrittura. Così oltra la edificazione de buoni, si resecheranno molte spese superflue alle Monache particolari e molto perdimento di tempo e commertio d'huomini al quanto svagati dal fine di servire a Dio per il quale le medesime monache si sono sequestrate al mondo, e ci confermeremo al paterno, e prudente avvertimento e commandamento venutoci di Roma, sotto di 24 di Marzo 1597, sotto pena a voi, in casi di transgressione, di privatione dell'ufitio e grado, nel quali l'avete in consa non possiate essere assoluta se non da noi nostro superiore o successore. Dio vi conserve in sua gratia e vi guardi dal errore Dell Arciv.do li 24 d'Aprile 1597</p> <p>[et sotto massime pene vi comandiamo che publichi che è leggiata in capitolo la presente nostra lettera, accio nessuna posso pretender ignoranza]</p>
13	3.2	<p>V-CVbav, MS Vat.lat.10444, 333r-348r, <i>Trattato sopra il governo dei monasteri fatto dal cardinale di firenze per il suo vicario generale l'anno MDCi, 335r.</i></p> <p>meglio sarebbe che fussero tutti dentro al Choro, et che il suono uscisse per le grati, donde escono le voci della Salmodia, ma seno di molta spesa non ho potuto levarli.</p>
14	3.2	<p>V-CVbav, MS Vat.lat.10444, 333r-348r, <i>Trattato sopra il governo dei monasteri fatto dal cardinale di firenze per il suo vicario generale l'anno MDCi, 399r.</i></p> <p>A questo proposito vi ricordo, che nelle feste non si davino grosse spese nel Parato, non si spenda in Musiche, non si dia da desinare a Preti, ma i forestie vi si paghino in denari, e questo medesimo si osservi nel Vestere le Monache e simili occasioni.</p>
15	3.2	<p>V-CVbav, MS Vat.lat.10444, 333r-348r, <i>Trattato sopra il governo dei monasteri fatto dal cardinale di firenze per il suo vicario generale l'anno MDCi, 338r.</i></p> <p>Ho fatto prohibire, che dalla Natività del Signore a Quaresima non si riceva alcuna fanciulla di nuovo, e la cagione è stata per levar via un'abuso, perche vi entravano solo per vedere le rappresentazioni, e poi a Quaresima, se ne [uscivano]</p>
16	3.2	<p>V-CVbav, MS Vat.lat.10444, 333r-348r, <i>Trattato sopra il governo dei monasteri fatto dal cardinale di firenze per il suo vicario generale l'anno MDCi, 337v-338r.</i></p> <p>È necessario che sendo le Monache prive dei piacere del Mondo habbino de i trattenimenti Spirituali, et essercitii di devotioni, come sono ne i loro orti, e Cortili Tabernacoli con rappresentazioni del Sepolcro di Christe, di Santa Maria di Loreto, di Santo Jacopo di Galitia, e simile a quale in giorno di feste determinate faccino processioni et non è difficile per questi luoghi ottenere dal Papa Indulgenze per le Monache, come molte ve ne sono lodo? Che dentro alla Clausura in qualche Oratorio habbino rappresentato il Presepio del Signore con figure di rilievo vestite di panni naturali, il quale si muti secondo i tempi dell'anno, e si rappresenatino varii misterii di Giesù Christo Benedetto. Ne mi pare la prohibire, che ne i giorni del Carnevale rappresentino fra loro qualche Istoria della Bibbio, o delle vite dei Santi, le quale sieno prima riviste e purgate da ogni Lascivia, et errore. Non se cavino già quelle, che recitano, l'habito, ne si mettino calze da huomo, ne se lascino per questa causa i Divini Offitii, e quelle, che rappresenteranno Donne non nutrischino capelli, devendo le Monache Velate star' senza chioma.</p>

17	3.2	<p>V-CVbav, MS Vat.lat.10444, 333r-348r, <i>Trattato sopra il governo dei monasteri fatto dal cardinale di firenze per il suo vicario generale l'anno MDCi</i>, 338v.</p> <p>È lodevole usanza in alcuni Monasteri, che mentre si lavora, si cantino laudi spirituali, et altre cose pie in vulgare. Prima si sappia, che cosa sono, e si permettino, ma non già in Choro, che sieno sentite da secolari, ma nelli Oratorii intrinseci, et innanzi al Presepio, et altri Tabernacoli.</p>
18	3.3	<p><i>Constituzioni del venerabil monastero di S. Matteo in Arcetri militante sotto l'insegna del serafico padre San Francesco etc</i> (Florence: Guiducci e Franchi, 1713), 31-32.</p> <p>Le Processioni diverse, che si faranno nelle Domeniche, e in altre occasioni fra l'anno, come anco le visite, che si fanno ogni Venerdì al Santissimo Crocifisso, ogni Sabato alla Madre Santissima, e la devozione, che si fa nel dì 25. d'ogni mese dentro l'Oratorio di Gesù Bambino, sieno onorate coll' intervento di tutte, colla devozione, e modestia, recitando, e cantando in buon modo, ed ordine le Litanie, i Salmi, gl'Inni, le Laudi, ed Orazioni tutte assegnate per ciascuna delle suddette sacre funzioni.</p>
19	3.3	<p><i>Constituzioni del venerabil monastero di S. Matteo in Arcetri militante sotto l'insegna del serafico padre San Francesco etc</i> (Florence: Guiducci e Franchi, 1713), 27.</p> <p>le Persone, e cose d'una Comunità son come le tante ruote d'un'Orivuolo, che il disordine in una sola mette il disordine in tutte</p>
20	3.3	<p><i>Constituzioni del venerabil monastero di S. Matteo in Arcetri militante sotto l'insegna del serafico padre San Francesco etc</i> (Florence: Guiducci e Franchi, 1713), 34.</p> <p>Prostrata a' vostri piedi,* o mio divino Sposo,* vi chieggo perdono delle mancanzi* da me commesse, l'anno scorso,* nell' esatta osservanza de' miei Voti.* E bramando colla loro rinnovazione* rinnovare lo spirito nell'anno nuovo,* alla presenza di tutta la Corte Celeste* E specialmente di Maria sempre Vergine* amabilissima Signora* Avvocata,* e Madre mia,* dell' Apostolo delle Vergini San Matteo,* del Padre San Francesco,* della Madre Santa Chiara,* e del Sant' Angelo mio Custode,* fo voto perpetuo* di Povertà,* di Castità,* di Ubbidienza.* Vi prego intanto, o mio caro Gesù,* di accettare questa mia offerta,* come accettaste da' Magi* gli simboli di questi tre Voti,* cioè l'Oro,* la Mirra,* l'Incenso,* e di concedermi* una vera mutazion della vita* simboleggiata nella mutazion della Via,* che dopò l'offerta sua fecero i Magi,* acciò camminando per la via nuova di perfezione* possa io giungere al Cielo* che me avete costituito* per Paese, e Patria.* Amen.</p>